



CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

N. 73 R.D. ADUNANZA ORDINARIA DI 1° CONVOCAZIONE N. 4 OdG
 N. 152 I.P. SEDUTA IN DATA 29 SETTEMBRE 2008

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SULLA REGOLAMENTAZIONE DEGLI ORARI DI APERTURA E CHIUSURA DEI PUBBLICI ESERCIZI E DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E DELLA FILODUFFUSIONE DI MUSICA ALL'INTERNO DI ESSI E NELLE PIAZZE.

L'anno duemilaotto e questo giorno ventinove del mese di settembre alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno (... omissis ...). Risultano presenti per l'argomento in oggetto i Signori:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella - Sindaco	sì		Marelli Alfredo	sì	
Andreoli Piergiorgio	sì		Martini Richard		sì
Angelibusi Stefano	sì		Mauri Emanuele	sì	
Badessi Nicola		sì	Mazzoleni Enrico	sì	
Beretta Maria	sì		Mazzoleni Martino	sì	
Bernardo Sergio	sì		Nava Luca	sì	
Bezzi Gianluca	sì		Parisi Viviana	sì	
Bodega Lorenzo	sì		Pasquini Antonio	sì	
Boscagli Filippo	sì		Pietrobelli Roberto		sì
Buizza Giorgio	sì		Pogliani Giuseppe	sì	
Caravia Giovambattista	sì		Polvara Dante	sì	
Cereda Luigi	sì		Pozza Domenico	sì	
Colombo Lionello		sì	Quintini Walter	sì	
Crimella Fausto	sì		Ripamonti Claudio	sì	
De Capitani Giulio	sì		Romeo Dario	sì	
Di Gennaro Roberto	sì		Russo Michele	sì	
Erba Alberto	sì		Sorrentino Francesco	sì	
Faggi Giuseppe	sì		Tavola Mario		sì
Invernizzi Carlo	sì		Valsecchi Olivo	sì	
Locatelli Pierino	sì		Zamperini Giacomo	sì	
Manzini Bruno	sì		T O T A L E	36	5

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Emanuele MAURI

Su proposta del Presidente sono stati scelti quali Scrutatori i Consiglieri Comunali i Signori:

ERBA – BERNARDO – INVERNIZZI

Assiste il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE del Comune, dott. Flavio POLANO

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SULLA REGOLAMENTAZIONE DEGLI ORARI DI APERTURA E CHIUSURA DEI PUBBLICI ESERCIZI E DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E DELLA FILODUFFUSIONE DI MUSICA ALL'INTERNO DI ESSI E NELLE PIAZZE.

Il Presidente del Consiglio Comunale comunica che in data 26 maggio 2008 è pervenuto l'ordine del giorno in oggetto, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e dà la parola al Consigliere Giacomo Zamperini, ai fini dell'illustrazione.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie Presidente. Intanto comunico gli emendamenti che abbiamo visto assieme prima. Al punto 2 della delibera viene emendato in questo modo. Dove c'è scritto: "di musica nei locali fino all'orario di chiusura", viene eliminato: "dal 1° maggio al 30 settembre". "Le notti di venerdì e di sabato", viene aggiunto "e prefestivi". In via sperimentale viene emendato in questo modo "sino al 31.12.08 coinvolgendo le associazioni di categoria e i titolari degli esercizi interessati al provvedimento, allo scopo di corresponsabilizzarli" e viene eliminata la frase successiva: "solo fino a lunedì notte per il primo anno". Questi sono gli emendamenti.

Poi sulla presentazione sarò brevissimo perché capisco che ci sia un po' di voglia di procedere. L'ordine del giorno intanto nasce dall'esigenza di regolamentare quello che è l'orario di chiusura dei locali e l'orario fino al quale i locali possono fare musica. Intanto devo ringraziare prima di tutto il signor Sindaco con la quale ho avuto un colloquio interessantissimo e che si è dimostrata molto aperta e molto disponibile al dialogo, insieme a Lei anche l'Assessore Cinzia Bettega.

Poi mi deve essere concesso di poter ringraziare soprattutto ... l'ordine del giorno è firmato da me, ma diciamo che è stato pensato da tutto il gruppo con la collaborazione del Vice Sindaco Daniele Nava e anche del Consigliere Pasquini che è stato un po' la mente di questo ordine del giorno presentato in modo un po' eretico, però ha contribuito al dibattito interno del nostro partito su questo punto.

Detto questo, chiedo subito al Presidente di votare i quattro punti separatamente per una questione di ordine dei lavori. L'ordine del giorno nasce dall'esigenza degli esercizi commerciali che in questa estate hanno trovato un po' di difficoltà nell'autoregolamentarsi sull'orario di chiusura, sulla musica e su tutte le cose collegate a questo. Quindi sono quattro punti.

Il primo prevede la possibilità di chiusura posticipata in certi giorni, in certe festività, quindi di dare la possibilità ai bar di avere degli orari di chiusura posticipati. Poi mette un po' in discussione quella che è l'equiparazione degli esercizi artigianali che hanno funzione commerciale, come i ... agli esercizi commerciali di per sé.

Il secondo punto parla dell'orario in cui la musica può essere filodiffusa.

Il terzo punto parla di un divieto nelle piazze e nei locali a far suonare una musica rock o da discoteca. Su questo punto credo che ci sia assenso da parte della Giunta per recepirlo direttamente, perché è abbastanza incredibile che nel 2008 venga fatto divieto di suonare musica rock o da discoteca e venga imposta solo la musica melodica, anche perché

sarebbe in controtendenza verso tutte le manifestazioni pubbliche che l'Amministrazione ha fatto finora.

Il quarto punto è forse quello più importante perché chiede all'Amministrazione di rimandare in Commissione la stesura di un regolamento che possa essere chiarificatore di tutto quello che è il regolamento dell'orario di chiusura, apertura e dell'orario di filodiffusione di musica.

Io mi fermo qua perché mi piacerebbe molto sentire il dibattito su questo argomento e mi permetto poi magari di trarre le conclusioni alla fine del dibattito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zamperini. La parola al Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI GIUSEPPE

L'unico punto su cui sono un po' dubbioso è sulla musica rock in piazza. Te lo dico perché io sono lì in piazza e so come sono le casse che posizionano, con la Banca Popolare col marmo che trasmette tutte le onde, sinceramente si sente fino in Via Cavour. Musica rock, ma poche volte, perché sennò veramente ... Poi invece per i bar sono abbastanza d'accordo. La musica rock fatta con le casse di quel livello che hanno, per me stordisce tutta Lecco.

Io farei la musica al Bione, lì c'è tutto lo spazio per poter fare qualsiasi cosa e invece nelle piazze fare spettacoli diversi. Nei bar sono d'accordo che se vogliamo incrementare il turismo, bisogna procrastinare almeno nelle giornate estive e al Carnevale, eccetera, allungare gli orari. Questa è la mia opinione. Se il Consigliere Zamperini mi risponde sul fatto delle piazze.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Faggi. La parola al Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Innanzitutto devo dirvi contento che anche AN finalmente decida di cambiare opinione sugli orari e ... qualcuno di AN aveva questa opinione, qualcun altro non l'aveva. Vedo con piacere il fatto che ci si allinei su questa direzione. Detto questo, un paio di osservazioni.

La prima è che io personalmente preferirei non si stabilisse in questo ordine del giorno un elenco di date, ma lasciando abbastanza generica la possibilità di introdurre delle deroghe.

La seconda è per quanto riguarda la richiesta equiparazione tra i diversi tipi di esercizi. Sinceramente non mi trova tanto d'accordo. Nel senso che se deve esserci un'equiparazione, eventualmente la vedrei a rovescio. Ci sono quei quattro, cinque locali che a Lecco consentono di mangiare o bere un po' per tutta la notte, non eliminiamo quelli, lasciamoli. Al contrario sarebbe un po' caotico concedere a tutti la possibilità di stare aperti tutta notte, posto che qualcuno lo faccia, anche perché non so quale sia la ragione che abbia spinto a fare questa richiesta, ma se sono questioni di ordine pubblico, non è con un ordine

del giorno che andiamo a risolverle. Su questo io sono contrario. Poi sentiremo gli altri Consiglieri cosa dicono.

L'ultima cosa. Sono d'accordo che si faccia anche qui in tempi brevi un regolamento di modo che la questione sia definita una volta per tutte. Tendenzialmente poi l'ordine del giorno mi trova d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelibusi. La parola al Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente. La prima parola che mi viene in mente è: finalmente. Finalmente perché dal 2001, appena entrato in Consiglio Comunale, letta questa ordinanza avevo proposto con delle raccolte di firme, con degli interventi in Consiglio Comunale, con delle lettere, di cambiare questa ordinanza. Di cambiarla nella parte in cui riguarda la musica rock e da discoteca. Consigliere Faggi, non è un problema di musica, è un problema di decibel, la Cavalcata delle Valchirie, sparata a volumi improponibili dà fastidio anche quella, non è tanto il genere di musica. Qualsiasi tipo di musica oltre un certo orario, oltre in numero di decibel, dà fastidio.

Mentre per quanto riguarda i bar, Lecco era una delle poche città all'interno del nord Italia che aveva questa limitazione che non riguardava ... cioè c'era un orario di chiusura e c'era un orario di spegnimento della musica. Se Vi ricordate, nell'ordinanza 137 c'era anche scritto: apparecchi audiovisivi, addirittura dalle ore 13 alle ore 15, come se si fosse in un paesino dell'entroterra siciliano e dopo la mezzanotte, doveva essere spento anche il televisore. Poi si sono accorti che il turismo è importante, è una risorsa che sempre di più sta diventando importante all'interno di questa città, visto la situazione economica delle nostre aziende e poi ci siamo resi conto che forse Lecco deve essere vissuta. Ci siamo resi conto che la piazza non è solo di chi ci abita, ma la piazza è di tutta la città. Chi abita in piazza deve avere onore di abitare in piazza, ma anche oneri in cui la piazza è di tutti i cittadini.

Lo stesso c'è nell'emendamento di coinvolgere i proprietari e i pubblici esercizi in un percorso in cui la musica continui fino alle due, ma che al di fuori del locale, una volta usciti comunque si rispettino le esigenze di chi abita in centro.

È stato un percorso lungo, è stato un percorso che è durato sette anni e due Amministrazioni. L'importante è che poi, alla fine, il risultato sia stato portato a casa, l'importante è che molte persone abbiano cambiato idea e se magari qualche anno fa la pensavano in modo diverso, oggi sono venuti sulle posizioni di AN, perché poi era una posizione della maggior parte del partito e non fa specie che sia un partito di Destra a presentare determinati emendamenti e determinate modifiche, ci sono in tutte le città.

La stessa AN è il partito che ha proposto la Notte bianca. Le prime Notti bianche sono state fatte a Milano dall'allora Assessore Bozzetti, che era Assessore alla Moda e ai grandi eventi, che era ed è tuttora di AN. Quindi non c'è una Destra bigotta e bacchettona che obbliga la gente ad andare a letto come le galline, ma c'è una Destra che comunque si rende conto delle esigenze di una città che è cambiata, si rende conto del fatto che una città è sicura se è viva. Più gente frequenta le piazze e più la città è sicura, si rende conto che per evitare le famosi stragi del sabato sera forse bisogna favorire il fatto che i giovani rimangano e vivano la propria città. Si rende conto che non siamo la città dei ... che abbiamo una

piazza che deve essere sfruttata e che quello che volevo quindici anni fa, sette anni fa, oggi non vale più.

Io credo che questo ordine del giorno vada in questa direzione, credo che anche una sperimentazione, com'è stato proposto in questo ordine del giorno, sia il modo migliore per affrontare la questione, perché poi dopo le sperimentazioni ci sono le verifiche e sono convinto che anche Lecco, come tutte le altre città, possa essere una città aperta non solo ai giovani, perché non è che nei locali poi ci vanno solo i giovani, credo che i locali siano aperti a tutti e forse manca all'interno di questa città un provvedimento di questo genere che dava la possibilità di fare e di suonare la musica perché Lecco è una città dove non sono presenti dei locali in cui si possa ascoltare della musica.

Questa ordinanza, con la limitazione della musica a mezzanotte, di fatto impediva ai proprietari dei bar ed ai gestori dei pubblici esercizi, di fare un percorso che permettesse di suonare un certo tipo di musica. Lecco ha un po' perso questo, anni fa c'erano, nei vari locali, gruppi di un certo livello che suonavano all'interno dei locali, oggi non ci sono più. Bisogna andare incontro a queste esigenze e non posso che essere soddisfatto che finalmente, dopo sette anni, quello che proponevo allora alla fine viene approvato questa sera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasquini. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ho fatto una battuta prima perché poi, adeguandomi a quelle che saranno le decisioni che mi sembra siano state concordate, ma se continuiamo ancora un po' sull'intervento Pasquini, personalmente mi sarei smarcato da quelle che erano le decisioni sulle quali mi stavo indirizzando. Stabilire a priori che ci sia un diritto a prescindere di utilizzare le piazze senza rispettare quelli che sono i diritti e la tutela delle persone che abitano nelle piazze, mi sembra un concetto che personalmente, proprio in virtù della libertà di tutti, non solo di qualcuno, non condivido a priori.

Poi non è affatto vero che non si possa fare della musica di qualità senza disturbare le altre persone. Non accetto, al di là dell'esempio fatto sulla Cavalcata delle Valchirie, che non si possa fare della musica ancora di eccellenza, stabilendo anche il rispetto di quelli che sono i decibel, visto che vengono richiamati. L'altra sera sono stato ad una manifestazione con un quartetto d'archi, Vi assicuro che può suonare anche nella hall di un ospedale che non darebbe fastidio ad alcuno e si trattava di musica di assoluta eccellenza. I distinguo anche in un campo come questo vanno comunque e sempre fatti. Stabilire che non si faccia rumore oltre un certo livello e oltre un certo orario in quelli che sono gli spazi pubblici, non vuol dire limitare l'interesse verso i giovani, far morire la città, non farla vivere, vuol dire rispettare le necessità di tutti, senza voler poi affermare che, non facendo questo, non si va incontro alle necessità culturali dei giovani e dei meno giovani all'interno di una città.

Se non ci sono più gruppi che suonano nei locali cittadini non è certo per colpa delle limitazioni che vengono fatte sui rumori all'interno della nostra città. Lo dico perché fare sempre questo parallelo, se uno non fa quello che liberamente ha intenzione di fare all'interno degli spazi pubblici non è aperto agli eventi culturali, la crescita culturale, l'accoglienza dei giovani e quant'altro. È un concetto che rifiuto a priori. Poi mi sembra che stia andando avanti una sorta di mediazione con il proponente sull'ordine del giorno che è

stato presentato, però volevo esternare comunque questo distinguo rispetto all'intervento che è stato fatto prima. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie Presidente. Vado un po' indietro all'ultimo intervento del Consigliere De Capitani perché credo che per una decisione di questo genere non si può fare perno solamente sul coinvolgimento dei commercianti. Mettiamo insieme le esigenze dei commercianti con quelli che dormono al piano di sopra e con i frontisti della piazza. Lo so anch'io che i commercianti più tengono aperto e più attirano gente, più vendono e più fanno mercato. E il resto? Chi tutela i diritti di quelli che non riescono a dormire di notte e che prima, tramite un colloquio personale con una di queste persone, mi dice: dopo non aver dormito la sera tardi perché qualcuno fa baccano, la mattina arrivano quelli delle immondizie col camion e alle cinque e mezza io sono di nuovo a saltare sul letto.

Queste esigenze vogliamo prenderle in considerazione o vogliamo affermare che, siccome oggi le mode sono cambiate, bisogna andar dietro all'andazzo della moda per cui tiriamo mattina tutte le sante occasioni prefestive e festive. Io credo che vadano temperate e contemplate tutte queste esigenze, in primis la qualità della musica non è data dal numero dei decibel. Quindi se ci deve essere un regolamento a proposito della rumorosità, la rumorosità va limitata. Allora diciamo che nel rispetto delle regole ciascuno faccia la musica che può fare dentro casa sua e nessuno lo andrà a disturbare neanche alle tre di notte.

Vado un po' dietro al dibattito che facevamo prima a proposito della sicurezza all'interno del parcheggio. Io dico che più si va in là con gli orari notturni, hai voglia la sicurezza, altro che quella del parcheggio incustodito di notte. Io vivo una piccolissima esperienza frequentando la zona attorno a Viale Turati che notoriamente è un punto di ritrovo serale e notturno di una gran massa di persone che si fermano solitamente sul marciapiede, ma non sul marciapiede di Viale Turati, sul marciapiede di Via Belvedere, sul marciapiede delle vie circostanti. Se ne vedono di tutti i colori, dalle bottiglie rotte, ai residui organici di varie provenienza e cose di questo genere.

È chiaro che questo non ha nulla a che vedere con la musica, però si tratta d'inquadrare il problema della gestione delle ore notturne dentro un concetto complessivo di quartiere, di città e di vita dei cittadini, senza che nessuno di questi predichi sugli altri, senza che nessuno commetta degli abusi a spese di altri che poi, siccome non hanno l'appoggio della categoria e siccome non hanno l'appoggio di qualche difensore pubblico d'ufficio che promuove alcune azioni, devono subire, devono inghiottire il rospo, devono mettersi i tappi nelle orecchie, non possono più uscire di casa la sera perché il loro accesso gli è impedito e tutta una serie di questioni.

Io credo che prima di fare la sperimentazione allargando gli orari, valutiamo bene quali sono le conseguenze di questo allargamento di orari notturni. Questa è la mia sollecitazione. In questa valutazione coinvolgiamo anche le persone che sono le più deboli e le meno tutelate che sono quelle le quali, da questo ampliamento, non potrebbero che subire delle conseguenze negative. Queste vorrei vederle coinvolte e che potessero esprimere anche il loro parere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Buizza. La parola al Consigliere Bernardo.

CONSIGLIERE BERNARDO SERGIO

Grazie Presidente. Mi sembra che nella richiesta di Zamperini si vadano a guardare le esigenze dei giovani, ma nessuno mai si è posta la domanda delle esigenze delle famiglie, degli anziani. Già l'ordinanza, così com'è citata nella richiesta firmata dal dottor Vitale, che è già larga nei tempi. Già c'è la popolazione lecchese che si lamenta, molte volte sono venuti a lamentarsi, proprio per questo indisciplinato atteggiamento dei giovani. Ma Lei gira un po' la sera per la città di Lecco? Io, di solito, verso le ore 22 o le 23 mi ritiro e vedo tutti questi giovani fare baccano fuori dai bar. Qualche volta quasi si istiga anche alla maleducazione di questi giovani per i quali qualche capo di famiglia si è affacciato al balcone richiamando ad un atteggiamento più equo. Sono volate parole che qui io non ripeto.

Io so anche che non molto tempo fa i Carabinieri sono stati chiamati al bar Manzoni, sono stati presi a pietre, tanto è vero che non intervengono più. So anche che l'Amministrazione Comunale ha avuto diverse segnalazioni e ha fatto diversi verbali, che non hanno dato alcun frutto perché si continua a perpetrare un atteggiamento irrispettoso nei confronti di famiglie che comunque, per loro disgrazia, abitano al di sopra di bar che comunque anche responsabilizzando gli esercenti, dobbiamo renderci conto che al di sopra ci sono degli anziani, famiglie che hanno bambini piccoli. Alle esigenze di queste persone non ci poniamo nessuna domanda, o dobbiamo soltanto guardare le esigenze dei giovani?

Io sono contrario all'accoglimento di questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bernardo. La parola al Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Grazie Presidente. Io credo che si possono ascoltare queste esigenze che vengono manifestate da parte dei giovani di avere spazi di socializzazione, di vita, però ovviamente c'è il problema di conciliare tutte queste esigenze con la vita della città e quindi di tutte le persone che la abitano. In più mi pare di dover sottolineare che in ogni caso le indicazioni che qui vengono date hanno bisogno poi di una regolamentazione. Non è una delibera esecutiva questa, sono indicazioni.

PRESIDENTE

Ricordiamo che è prevista anche una sperimentazione, perché l'ordine del giorno emendato lo dice chiaramente.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Anche la sperimentazione la si può fare se ci sono delle regole nuove, non è che dopo questa delibera non si può fare. Sostanzialmente propongo un emendamento al punto quattro che mi pare, quello sì, può diventare impegnativo di un percorso che ci aiuta ad elaborare un

regolamento che tiene conto poi di tutti i diritti, di tutte le persone. Il punto quattro io lo riformulerei così. "Ad affidare alla Commissione consiliare competente la discussione entro i prossimi due mesi di quanto è esplicitato in questa delibera attraverso l'esame di una proposta della Giunta di un più completo regolamento che possa stabilire, sia per i commercianti, sia per la cittadinanza, tutto ciò che riguarda la filodiffusione..."

Un altro punto che vorrei sottolineare è questo, attenti a fare delibere che poi siano praticabili perché non basta decidere. Allora quando diciamo certi giorni, le notti, gli orari, eccetera, i commercianti e la cittadinanza, io credo che noi dobbiamo fare delle regole non solo che rispettano i diritti di tutti, ma che poi siano effettivamente applicabili. Io credo che bisogna arrivare a questo, attraverso la formulazione di una proposta strutturata da parte della Giunta che tenga conto di queste indicazioni e poi la Commissione, prima di portarla in Consiglio, che la esamini per vedere se tutte le esigenze che questa sera sono state espresse in questo Consiglio, sono state tutte accolte.

Con questo emendamento mi pare che si potrebbe accedere ad un percorso di lavoro, accogliendo queste sollecitazioni, ma a un percorso di lavoro che alla fine ci lascia tutti un po' tranquilli perché se fosse approvata senza queste assicurazioni di poter avere una proposta strutturata dalla Giunta, un esame in Commissione e poi tornare in Consiglio, avrei anch'io delle grosse perplessità ad approvare questo ordine del giorno. Invece, se riformulato, mi pare che potremmo andare avanti a lavorare. Grazie.

PRESIDENTE

Al termine della discussione darò la parola al proponente, quindi ci dirà se percepisce o meno l'emendamento. La parola al Consigliere Pogliani.

CONSIGLIERE POGLIANI GIUSEPPE

Grazie Presidente. Volevo rilevare che il dispositivo che siamo chiamati a votare è un insieme di varie esigenze. Si mischia l'attività artigiana dei Kebab o delle gelaterie con la diffusione della musica, con il tipo di musica. A me sembra che non può essere esaustiva una serata per risolvere un problema così vasto. Condivido anch'io il fatto che sia una Commissione, ma ancor di più l'Assessore competente, attraverso i contatti periodici con le associazioni di categoria e con la Giunta, a decidere come variare questi che a suo tempo pareva fossero degli interventi ragionevoli da parte dell'Amministrazione Comunale.

Volevo però aggiungere due considerazioni. I giovani parlano sempre di aggregazione, ma possibile che l'aggregazione dei giovani debba corrispondere sempre e comunque al fracasso? Non ci sono altre forme di aggregazione che non prevedono di fare chiasso e di disturbare? Ai miei tempi, caro Zamperini, ad una certa ora di sera, o avevi trovato una ragazza e allora andavi in camporella, oppure te ne tornavi a casa e non andavi a disturbare la gente che lavora, giovani o piccoli che fossero.

PRESIDENTE

Consigliere Pogliani, c'è qualcuno che fa ancora così.

CONSIGLIERE POGLIANI GIUSEPPE

Mi fa piacere che un certo spirito rustico, tradizionale, ma anche molto lecchese, continui. Non era una battuta, i giovani esauriscono tutte le loro energie nell'ascoltare

musica, che tra l'altro frastorna e a volte si vedono le conseguenze di questo essere frastornati. Ho voluto dare una nota un po' ilare in una serata molto triste. Io non credo che stasera noi possiamo dare una risposta alle esigenze della città. Ha ragione anche il Consigliere Pasquini, quando dice: le piazze sono di tutti. Sì, ma alcuni ci vanno, fanno fracasso, abbandonano quello che possono abbandonare e se ne vanno e gli altri ci vivono e ci rimangono quel giorno e il giorno dopo.

Ecco che anch'io credo di poter chiedere di non votare, di non approvare questo ordine del giorno, ma di avere un impegno da parte della Giunta, del Sindaco, dell'Assessore e anche della Commissione per affrontare la materia in modo più esaustivo di quanto non possa essere oggi e soprattutto di tenere conto delle esigenze di una città, nella quale si parla di turismo, ma non sono i turisti quelli che alle due di notte vanno in giro a spaccare le bottigliette di birra contro i marciapiedi o a vomitare negli angoli. Quelli non sono i turisti, mi spiace. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pogliani. La parola al Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie Presidente. A titolo personale ritengo di non accettare questo ordine del giorno proposto dal collega Zamperini fondamentalmente per due motivi. Il primo è che non necessariamente tutto quello che viene fatto dopo la mezzanotte è bello. Le cose belle si possono fare anche prima di mezzanotte. Il secondo è che credo che questa argomentazione forse sia stata centrata un po' troppo su Lecco centro. Consideriamo che l'approvazione di un ordine del giorno di questo tipo, se spostato in un esercizio nei quartieri storici di Lecco, mi riferisco ad Acquate, piuttosto che a Pescarenico, sicuramente ha tutto un altro contesto, tutta un'altra situazione perché consentire a Lecco centro, dove, seppure quartiere residenziale forse un po' meno residenziale per struttura, rispetto a quelli che sono i quartieri storici.

Ritengo valida la proposta del Consigliere Marelli di rivedere tutta questa argomentazione, forse creando una Commissione ad hoc o dando mandato ad una Commissione per la complessità e per questa complessità ritengo che non mi sento di avallare attraverso un ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Diamo la parola al signor Sindaco.

SINDACO

Io volevo fare una precisazione sulle due parole che abbiamo avuto io e il Consigliere Zamperini che non avevano sicuramente l'intenzione di entrare a gamba tesa in un argomento così delicato come quello che vede la possibilità di una deroga agli esercizi commerciali, ma contestualmente dà anche la possibilità di intraprendere un percorso relativo alle cosiddette politiche giovanili. Abbiamo pensato a questo tipo di percorso col Consigliere Zamperini, ovviamente con l'Assessore di riferimento che è l'Assessore Bettega.

Abbiamo pensato che fosse necessario innanzitutto fare una disamina di quanti sono questi esercizi commerciali, di come sono strutturati perché giustamente abbiamo zone centrali molto complesse e zone periferiche.

Ci sembrava anche sbagliato pensare ad una situazione solo riferita al centro e non riferita al contesto generale della città. Questo è stato il primo punto.

Un altro elemento che abbiamo valutato è quello di cercare di provare, oltre a questa disamina a fare una sorta di progetto pilota, con una temporalità ristretta, dal mese di ottobre alla fine dell'anno, rivedendoci entro i primi giorni di gennaio per tirare le somme e dire: questa sperimentazione ha avuto questi effetti positivi ed ha avuto questi effetti negativi. Contestualmente, dato che questa non è semplicemente una deroga che può portare l'Amministrazione, ma comunque devono essere coinvolte le realtà degli esercenti, la prima cosa che avremmo voluto fare era quella di chiamare e dire: noi non possiamo semplicemente, con un'iniziativa di parte, derogare e lasciare andare, perché anche quello che ha detto il Consigliere Buizza, lo condivido. Gli schiamazzi notturni, il fatto che non è la musica di per sé che si sente all'interno del bar, è dopo, una volta fermata, gli schiamazzi che ci sono e che persistono fuori e che danno fastidio a persone che sono anziane e che hanno diritto al riposo.

Condivido anche quello che ha detto il Consigliere Bernardo.

Per cui tutta una serie di cose che vogliamo valutare. L'idea col Consigliere Zamperini non era semplicemente di arrivare e dire: va bene, d'accordo, ha formulato questo ordine del giorno per intraprendere un percorso che è molto più articolato e complesso, che è quello di tenere presente anche i nostri giovani, condivido con Lei, Consigliere Pogliani, non c'è solo il divertimento dello schiamazzo notturno, possono essercene altri. Però ovviamente noi dobbiamo mettere mano a questo, dobbiamo provare a responsabilizzare e provare anche a trattenere i nostri giovani qui, provare a responsabilizzarli. Questo è un percorso che l'Amministrazione deve fare, consapevole che ci sono tanti punti negativi. Però è importante perché fa parte del nostro programma elettorale, ma non solo. Penso che questo debba essere condiviso sia dalla Maggioranza, che dalla Minoranza perché dobbiamo valutare e pesare com'è la reazione davanti ad una situazione del genere, ma con un progetto articolato.

Queste sono le parole che ci siamo detti col Consigliere Zamperini e prima di arrivare a dare una deroga, l'idea era quella di ricevere gli esercenti. Mi ha portato tra l'altro l'esempio del Blue Night, che per molto tempo ha tenuto banco nella discussione del Consiglio Comunale, ma anche nelle Commissioni, sui giornali, con la Questura, con la Polizia locale perché è un luogo dove spesso i ragazzi si trovavano e fino alle tre, alle quattro del mattino chiacchieravano, alzavano la voce, a volte prendevano le lattine delle Coca Cola e le tiravano coi piedi per dare fastidio.

Si è poi arrivati ad una soluzione dove il titolare del Blue Night si è dotato di personale che monitora la situazione e impedisce che questi schiamazzi possano avere luogo. Per cui prima di arrivare a sottoscrivere una deroga, noi dobbiamo chiamare gli esercenti, verificare quali sono i luoghi dove possiamo dare un'eventuale deroga e come, se sopra ci sono abitazioni, eccetera e poi fare un discorso molto chiaro, comprendendolo dentro una fascia solamente di progetto per vedere come reagiscono sia la città, sia i giovani, sia gli esercenti.

Io penso che sarebbe opportuno però che tutti avallassimo questo percorso che ripeto non è solo lì la deroga di un'ora per suonare, ma che si articola in più punti e con una disamina delle necessità della nostra città dalla situazione giovanile, a quella del turismo, a quella del commercio. Per cui invito a pensarci, in difetto, lo lancio lo stesso al Consigliere Zamperini, se è necessario magari riarticolare l'ordine del giorno che sottoscriverei senza

nessun problema, con punti magari più precisi, in modo tale che il Consiglio possa essere più sereno nelle sue valutazioni.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie Presidente. Innanzitutto condivido appieno quello che ha appena finito di esporre il Sindaco ed è per questo che, prima di far parlare l'Assessore Bettega, ritiro il primo punto, quello sull'orario di chiusura perché effettivamente lo scopo era quello di iniziare a fare un dibattito, di iniziare a porsi il problema. Il problema ce lo siamo posti, qualcuno la pensa in un modo, qualcuno in un altro, credo che il luogo migliore per discuterne sia la Commissione e quindi lo ritiro anche se, so che non è competenza del Consiglio, ma rimangono le perplessità per cui definire il Kebab un esercizio artigianale, per me ci sono delle grosse perplessità perché il Kebab di artigianale ha soltanto un omino che va su e giù con la mano, forse qualche amico del Consigliere Poglioni, quando non trova la donna la sera, lo fa altrettanto bene, magari anche più velocemente, per cui sul giornale abbiamo visto che c'è stato un accoltellamento in un Kebab, secondo è un problema di sicurezza che va affrontato e quindi pongo questo problema.

Comunque ritiro il primo punto.

Sul secondo punto, Presidente, non posso chiedere di votarlo, anzi Vi chiedo di non votarlo, ma di tenere conto che questa città, o vuole avere una vocazione turistica, o non la vuole avere. Se decide di avere una vocazione turistica, deve accettare i rischi e le conseguenze di avere dei locali aperti fino alle due di notte con musica, ma non è un problema di tipo di musica, il problema è di coinvolgere, di responsabilizzare gli esercizi commerciali nell'autoregolamentarsi e nell'autotutelarsi non per noi, ma per loro, perché se noi vediamo che al 31.12 non ci sono stati troppi schiamazzi, non ci sono stati problemi, abbiamo visto una situazione dove i giovani sono felici, perché non pensate che il giovane a mezzanotte, finita la musica, se ne vada a casa a dormire. Il giovane, finita la musica a mezzanotte, esce dal locale e va a far casino in altre zone. Questo è un problema.

Non nascondiamoci sotto la sabbia. La posizione va ridiscussa e su questo sono ben contento. Questo secondo punto non viene ritirato perché deve esserci una presa di posizione. O vogliamo una città turistica, o non la vogliamo. Il Consigliere Buizza diceva che ci sarà più disturbo, ci saranno più problemi. Consigliere Buizza, se la domanda è: prolungando l'orario, abrogando questa ordinanza che vieta la musica dopo mezzanotte e la estende fino alle due, ci sarà più disturbo? La risposta è: sì, può essere. Ma dobbiamo interrogarsi non su questo, dobbiamo interrogarci su cosa avviene oggi dove dei locali chiudono comunque alle due e comunque tengono musica fino alle due. O mandiamo i Vigili, o mandiamo le Forze dell'Ordine a farli chiudere, oppure dobbiamo adeguarci noi e trovare insieme a loro una soluzione condivisa il più possibile. Mi spiace, ma se questa città vuole avere una vocazione turistica, allora deve intervenire in questa cosa, perché senno troveremo il giovedì sera la città deserta e il sabato sera la città ancora più deserta. I ragazzi vanno a Como, vanno a Milano e non stanno a Lecco.

Allora prendiamo un punto di partenza nella discussione. Io credo che l'ipotesi proposta dal Sindaco, cioè di sperimentare fino al 31.12 l'orario di chiusura il venerdì e il

sabato sera alle due di notte, con un problema non di tipo di musica, ma di decibel. Quindi gli esercizi, se sono intelligenti, abbasseranno il volume della musica. A quel punto ci riserviamo a gennaio di vedere se la sperimentazione è andata, la confermeremo. Se non è andata, ci ritroveremo e ne riparleremo. L'importante è iniziare a discutere, iniziare a partire da questo punto di partenza. Magari perderò le preferenze di tre cittadini illustri della città di Lecco nel vietare la musica rock nella discoteca e tenere la musica melodica, i tre cittadini Bach, Mozart e Beethoven non mi voteranno più, ma, colleghi Consiglieri, oggi nel 2008 vietare espressamente la musica rock vuol dire Ligabue, vuol dire Vasco Rossi, è un'ordinanza veramente repressiva, neanche nella Russia stalinista avremmo mai visto una cosa del genere.

Il terzo punto io non lo ritiro, se la Giunta e l'Assessore lo vogliono recepire, ben venga, altrimenti votiamolo, ma oggi vietare la musica rock e la discoteca nel 2008 mi sembra una cosa fuori da ogni prospettiva. Non è il problema del tipo di musica, ma il problema è di decibel. Il Consigliere Faggi ha ragione quando dice che in piazza la musica rock dà fastidio, ma anche la Cavalcata delle Valchirie trasmessa ad un volume esagerato dà fastidio. Sono d'accordo anche col Consigliere De Capitani, quando dice che un quartetto d'archi sicuramente crea meno disturbo ed è anche piacevole e va tutelato, sviluppato e incentivato. Una cosa non esclude l'altra, non è che se il quartetto d'archi è buono da sentire, non è più buono da sentire Ligabue, non è più buono da sentire la musica rock. Sul terzo punto chiedo alla Giunta se recepisce o non recepisce e comunque non lo ritiro. Non Vi chiedo neanche di votare anche il terzo punto, l'unica cosa che veramente Vi chiedo di votare è il quarto punto che si riferisce alla stesura di un regolamento per fare chiarezza finalmente in questa città sull'orario della filodiffusione della musica, sull'orario di chiusura dei locali e quant'altro, perché abbiamo avuto delle situazioni quest'estate dove in certi locali si suonava e in altri no, c'era un disturbo, l'importante è che ci sia un regolamento uguale per tutti, che tutti rispettano. Chi non la rispetta deve pagare e chi la rispetta deve avere la possibilità di fare il suo lavoro in santa pace, ringrazio la Commissione perché ne abbiamo discusso e ha portato nuovi pareri.

Un esempio è quello di un bar che voleva far suonare a un gruppo di ragazzi una musica rock e non ha potuto per via del piano di zonizzazione acustica. Non voglio entrare nell'argomento perché ci sarebbe da parlare di sei mesi di deroga, che grazie all'Assessore Cinzia Bettega e uffici, hanno concesso ai locali del centro per permettergli di stare coi tavolini fuori perché altrimenti, con questo Piano, quest'estate nessun bar di Piazza 20 Settembre avrebbe potuto esporre i tavolini.

Allora siamo una città che vuole veramente impedire ai bar del centro di esporre i tavolini d'estate? Siamo una città che vuole accettare una deroga di sei mesi su dodici perché il regolamento non lo permette? Secondo me c'è comunque una situazione di poca chiarezza. Va fatta chiarezza, io Vi chiedo di votare il quarto punto non per partito preso o per un'idea preconstituita, ma semplicemente per poter rimandare alla Commissione la discussione su queste tematiche.

Su quello che diceva il Consigliere Marelli, io credo di poter recepire perché vuol dare semplicemente una scadenza al dibattito all'interno della Commissione, quindi lo recepisco. Non posso fare altro che appellarmi, lasciando stare il discorso giovani e vecchi che è una cosa anacronistica oggi parlare di giovani e vecchi, è un problema di cittadini turisti che vengono dall'esterno. Secondo me, oggi non è più possibile avere una città vuota, non possiamo permettere che i ragazzi e i non ragazzi vadano all'esterno perché a Lecco dopo mezzanotte non c'è un bar aperto. Mi appello al Vostro senso di responsabilità e Vi chiedo anche il sacrificio. È vero che la famiglia che abita sopra un bar può avere del disturbo, ma è vero anche che oggi, se fino a mezzanotte tengo la musica alzata a tutto

volume, il bambino piccolo, mi spiace Consigliere Bernardo, ha comunque dei problemi. Facciamolo un regolamento che sia uguale per tutti e un regolamento che abbia nell'ottica e nella prospettiva quello di sviluppare il turismo in questa città e di permettere ai giovani e ai meno giovani di convivere in armonia e con un senso di rispetto reciproco. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Zamperini. Ricapitolando, il primo punto all'ordine del giorno viene ritirato, il secondo e il terzo punto rimangono tali, adesso sentiremo dalla Giunta che cosa intende fare l'Assessore. Il quarto punto rimane emendato dal Consigliere Marelli, quindi c'è l'aggiunta dopo la parola "competente", "entro i prossimi due mesi". C'è un termine temporale che viene aggiunto. Sulla base di questo, do la parola all'Assessore Bettega.

ASSESSORE BETTEGA CINZIA

Grazie Presidente. Ci tenevo a dare alcune precisazioni perché gli argomenti che si sono toccati durante la discussione sono tanti. Abbiamo fatto anche una vivace Commissione sempre su questo argomento, mi sembrava opportuno dare alcune indicazioni. Fermo restando che la cosa che intendo dire, che al di là del risultato della votazione di questo ordine del giorno, quale che sia, gli uffici si attiveranno. Io sinceramente questo termine di due mesi lo trovo troppo restrittivo, comunque gli uffici sicuramente si attiveranno per predisporre una bozza di regolamento per regolare queste attività, fermo restando che delle indicazioni precise già ci sono. Ovverosia l'orario di chiusura dei bar alle due e la possibilità di fare musica fino a mezzanotte.

Oltre a questo c'è la questione del Piano di Zonizzazione Acustica che dà delle indicazioni ben precise, l'obbligo di tarare la strumentazione a un certo livello di decibel, ci sono delle regole. Ma ben venga l'invito e lo accolgo al 100%, a formulare un regolamento che tenga presente tutti i suggerimenti, tutte le indicazioni che verranno date per dirimere questa che comunque è una questione assolutamente delicata, non penso che sia una questione di partito politico di appartenenza.

Ognuno si è formato la propria convinzione, anche perché questa è una materia che non è che c'è chi ha ragione e chi ha torto a prescindere. È sacrosanto il diritto di riposo di giovani, vecchi, bambini, neonati e quindi il problema della convivenza tra bar e residenti, quali che siano, piazze, cittadini e quartieri, è assolutamente importante, noi abbiamo spesso avuto lamentele e segnalazioni. Fermo restando anche però il titolare di pubblico esercizio che provveda a mettere in atto tutti i provvedimenti atti a poter diffondere musica all'interno del proprio locale, senza arrecare disturbo, quindi con gli accorgimenti tecnici necessari per evitare lamentele, parlo della musica all'interno, che è un conto, parlo della musica all'esterno, perché la musica all'esterno che noi autorizziamo solo fino ad un certo orario, tutte queste deroghe che vengono concesse, vengono concesse appunto per rispettare la quiete di chi vive nei paraggi del bar.

Naturalmente dove il titolare del pubblico esercizio, nello svolgere spettacoli, intrattenimenti, non crea nessun problema, ben venga la libera iniziativa ed è qui che si voleva andare incontro a chi opera correttamente. Purtroppo basta che ci siano dei locali e bastano le dita di una mano per rovinare tutto l'ambiente. Basta che ci siano cinque locali per rovinare tutta l'atmosfera, per rovinare la nomea dei titolari di pubblici esercizi che vogliono fare musica, in aggiunta alla loro attività. Ce n'è qualcuno che probabilmente doveva fare l'organizzatore di concerti o di spettacoli, più che il barista.

Comunque voglio aggiungere sul punto n. 1, anche se è ritirato, che la questione delle attività artigianali che non hanno una regolamentazione di orario perché non ricadono nella normativa regionale, possiamo benissimo consultarci con le associazioni di categoria. Io tengo molto, fin dal primo giorno, a confrontarmi con le associazioni di categoria perché è giusto che vengano coinvolte, anche se la limitazione di orario non coinvolge solo il Kebab, coinvolge anche la pizzeria al taglio, la gelateria e quindi bisogna capire cosa si vuole fare. Se si vuole avere qualcosina, se uno vuol mangiare un pezzo di pizza alle due e mezza, glielo vietiamo? Bisogna capire cosa vogliamo fare.

Quindi questa questione dell'artigianato la risolveremo, pur potendo mettere delle limitazioni, però anche questo previo confronto con le associazioni di categoria, con gli esercenti, nell'ambito di una Commissione.

Poi io non ho capito il numero due se viene ritirato.

PRESIDENTE

Il punto numero due rimane e chiedo al Consigliere Zamperini se lo riuole recepire o lo mettiamo in votazione... ah, è il punto tre, quindi il punto due va votato.

ASSESSORE BETTEGA CINZIA

La sperimentazione ovviamente che durerà un paio di mesi è svolta proprio per capire effettivamente se c'è questa possibilità di prolungamento dell'orario della musica, anche perché finora i più contenti che ci fosse un regolamento con delle disposizioni precise, sarebbero proprio i miei uffici perché veramente non è facile dover valutare di volta in volta, se è uno che non ha mai dato fastidio, questo o quello. Le deroghe, sono sempre cose piuttosto fastidiose. È meglio che tutto sia stabilito, scritto e anche chiaro, anche perché comunque favoritismi non ne vengono fatti dagli uffici, l'unica cosa che si cerca di tener presente è di fare sempre e comunque un'opera che sia una mediazione migliore possibile a seconda delle circostanze che si presentano.

Poi i due mesi mi sembra un tempo stretto. Io mi impegno a predisporre una bozza di regolamento da portare in Commissione e voglio anche capire se verrà approvata la sperimentazione dei due mesi, perché, a seconda di come va la sperimentazione, ci regoleremo anche per il regolamento.

Per il punto tre avevo anticipato in Commissione che la Giunta è favorevole all'eliminazione della limitazione della musica rock e da discoteca, com'è anche scritto nell'ordinanza, in tali ambiti urbani l'emissione sonora deve essere effettuata a volume moderato e consona alla situazione ambientale. Ovviamente togliamo questo esilio alla musica rock, però è ovvio che penseremo sempre che comunque una moderazione consona alla situazione ambientale sia da tener presente.

Per il punto quattro mi sono già espressa. Il regolamento va bene, lo porteremo avanti, confrontandoci in Commissione, come abbiamo fatto l'ultima volta.

PRESIDENTE

Alla luce di quanto detto, se non ho capito male, il Consigliere Zamperini potrebbe direttamente ritirare anche il terzo punto, perché se lo diamo per recepito, eliminiamo anche il terzo punto. Sul quarto punto rimane da chiarire sull'emendamento del Consigliere Marelli, se Lei, Consigliere Marelli conviene con l'Assessore che il termine di due mesi è

inadeguato e quindi potremmo inserire entro un termine ragionevole, comunque non prima di due mesi. Forse sarebbe questa la frase più adatta... al più presto, Le va bene? ...

ASSESSORE BETTEGA CINZIA

Volevo anche assicurare che con l'arrivo della primavera, noi dovremmo essere già pronti ad aver discusso in Commissione, ad aver fatto il passaggio in Consiglio, perché sono la prima che desidera avere delle regole certe, perché altrimenti i miei uffici soffrono.

PRESIDENTE

OK, comunque non oltre la fine del mandato. Consigliere Bezzi, prego.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Mi usa la cortesia di leggere integralmente il dispositivo che andiamo a votare.

PRESIDENTE

Certo. Poi passeremo alle dichiarazioni di voto unitamente a quello che rimane, poi li votiamo separatamente. Il primo punto viene ritirato. Il secondo punto è:

“Ad abrogare l'ordinanza sindacale n. 137 per permettere la filodiffusione di musica nei locali fino all'orario di chiusura, almeno le notti di venerdì, sabato e prefestivi. In via sperimentale, sino al 31.12 coinvolgendo le associazioni di categoria e i titolari degli esercizi interessati al provvedimento allo scopo di corresponsabilizzarli”.

... dal 31 ottobre al 31 dicembre... Consigliere Zamperini, posso concordare con Lei il secondo punto?

“Ad abrogare l'ordinanza sindacale n. 137 per permettere la filodiffusione di musica nei locali fino all'orario di chiusura che alle due, almeno le notti di venerdì e sabato e prefestivi. In via sperimentale dal 1° Novembre al 1° gennaio 2009”.

Rimane integro quello che segue. “Si dovrà intervenire pesantemente contro chi, non rispettando le norme di civile convivenza, recherà danno alla cittadinanza, con volume di musica troppo elevato”.

Il terzo punto l'abbiamo ritirato. Quarto punto: “Ad affidare alla Commissione consiliare competente al più presto la discussione di quanto non specificatamente esplicitato in questa delibera attraverso la realizzazione di un più completo regolamento che possa semplificare, sia per i commercianti, sia per la cittadinanza tutto ciò che riguarda la filodiffusione di musica all'esterno e all'interno dei locali”.

Questo è il dispositivo rimasto che riguarda il secondo e il quarto punto. A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto. Facciamo la dichiarazione di voto unica per i due punti, mentre poi li voteremo separatamente.

Do la parola al Consigliere Bodega.

CONSIGLIERE BODEGA LORENZO

La mia non era una dichiarazione di voto. È una mozione d'ordine, anche perché l'ordine del giorno è composto da una premessa, da una presa d'atto, da un visto e poi da un

dispositivo di delibera. Se mi consentite di dire una cosa, io non sono d'accordo su questa presa d'atto che il servizio fornito dagli esercizi commerciali, alimenti e bevande sia una risorsa indispensabile per la nostra città. Sarà una risorsa indispensabile per le casse del bar o del ristorante, ma sicuramente non una risorsa indispensabile per la città.

Nel: "visto che" c'è l'attuale ordinanza sindacale e non è un'ordinanza sindacale perché è un'ordinanza dirigenziale e nel dispositivo di delibera, sul punto 2 che s'intende mettere a votazione io penso che alla fine non passi questo punto 2. Primo perché si abroga un'ordinanza e quindi, abrogando quell'ordinanza, vuol dire che poi alla fine è tutto libero e si può fare quello che si vuole. Se si deve abrogare l'ordinanza, la si dovrà abrogare nel momento in cui saranno stabilite le norme che disciplineranno tutto il settore e che vanno a finire nel punto quattro dell'ordine del giorno, che è quello che possa trovare la condivisione da parte di tutti.

PRESIDENTE

Per quanto riguarda la premessa all'ordine del giorno, la cosa riguarda il proponente, quindi adesso la discuteremo con lui. Per quanto riguarda l'ordinanza, se si tratta, come Lei dice, di un'ordinanza dirigenziale, chiaramente dobbiamo modificare la parte che recita l'errata dicitura. Questo lo dobbiamo correggere e lo dico al Segretario. Mentre per quanto riguarda il secondo punto del dispositivo, anche qui pazientiamo un attimo e ci consultiamo.

Senatore Bodega, potevamo intervenire anche prima, nel senso che avremmo rivoluzionato tutta la discussione in questo modo. Adesso a conti fatti, ci troviamo qui a ridiscutere ... è una nota di carattere tecnico la sua.

CONSIGLIERE BODEGA LORENZO

Voglio solamente dire che non c'è da rimettere in discussione nulla, dico semplicemente che l'ordine del giorno, così com'è stato scritto e nelle premesse e nel dispositivo di delibera è un pasticcio unico. Allora forse varrebbe più la pena che il Consigliere Zamperini, con l'impegno del Consiglio Comunale, ripresenti l'ordine del giorno e lo votiamo la prossima volta. Non vedo questa urgenza immediata visto e considerato che da più parti si sono manifestate volontà precise di andare a modificare, normare e disciplinare meglio la materia. Penso che non ci possano essere problemi ulteriori a ritirarla e modificarla meglio.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Mozione d'ordine. Non so se il proponente poi deciderà di ritirarlo o meno, però, siccome mi sembrava di capire che anche l'Assessore fosse favorevole alla questione della sperimentazione, se deve essere una questione di forma, per cui invece di scrivere che abrogiamo, possiamo dire che sospendiamo temporaneamente per permettere la sperimentazione, potrebbe andar bene lo stesso. Il senso deve essere questo, che si verifica la possibilità di aumentare, in funzione dell'orario di chiusura, l'orario in cui dentro un bar si può sentire la musica.

Se poi passerà, bene. Se non passerà, amen. Però mi sembra che sia una questione legata alla terminologia.

PRESIDENTE

Per mozione d'ordine il Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI GIUSEPPE

Il Gruppo della Libertà è fondamentalmente favorevole a questa mozione d'ordine, però l'unica cosa è sul punto due che mettevo delle ...

PRESIDENTE

La mozione d'ordine porta direttamente al ritiro dell'ordine del giorno, se Lei mi dice che è favorevole, mi dice che è favorevole di ritirare l'ordine del giorno. La dichiarazione di voto poi la facciamo se andiamo avanti. Stiamo in stand-by, poi riprendiamo il discorso.

Consigliere Bernardo.

CONSIGLIERE BERNARDO SERGIO

Io mi volevo prenotare solo per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

No, adesso stiamo parlando di tutt'altro, stiamo pensando di come gestire le osservazioni che ha fatto il Consigliere Bodega, c'è No, se facciamo la dichiarazione di voto, significa che procediamo con la votazione dell'ordine del giorno. Adesso chiedo al proponente che cosa vuole fare. Se il proponente è d'accordo sul ritirare e rivedere l'ordine del giorno o meno.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Io non mi sono espresso bene, forse prima non sono stato compreso. Io ritiro il primo punto dicendo che possiamo tornare a discutere, dobbiamo coinvolgere le attività e le associazioni di categoria. Il secondo punto che è stato concordato, prevede soltanto la sperimentazione fino al Primo Gennaio dell'orario di chiusura il venerdì, il sabato sera e i prefestivi. A me non sembra adesso il caso di ritirlo, anche se capisco che ci sia un po' di perplessità e quant'altro, ma a me adesso non sembra il caso di ritirlo, perché ne abbiamo discusso, ci sono pareri favorevoli e pareri contrari, ma se il senatore Bodega e se altri vogliono fare mozione d'ordine, potevano farle prima.

Non mi sembra neanche un atteggiamento corretto aspettare la fine del dibattito per poi fare problemi sulla mozione. Se però il Consigliere Bodega ha da emendare delle parti dell'ordine del giorno, posso tranquillamente recepirle. Quello che diceva sull'ordinanza sindacale, per esempio è perfetto. Ma non mi sembra adesso opportuno ritirare l'ordine del giorno.

Sul quarto punto è semplicemente il rimando alla discussione in Commissione, mi sembra altrettanto condivisibile, pertanto il parere del proponente è quello di accettare

eventuali emendamenti e modifiche all'ordine del giorno in senso propositivo, ma non di ritirare i due punti all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Diamo la parola al signor Sindaco.

SINDACO

...può essere vista come non opportuna, sotto un profilo, politico la discussione delle sollecitazioni al ritiro. Però alla luce del contenuto di questo ordine del giorno che va ben oltre la situazione di abrogare un decreto dirigenziale che prevede delle cose che tra l'altro non hanno senso, perché se Lei pensa che abbiamo usato toni molesti il mese di luglio ed è una cosa che va avanti da anni, è un controsenso, per cui questa è sicuramente una situazione che va aggiustata.

Recepisco anche le indicazioni del Consigliere Bodega che, così com'è articolato rispetto a com'è partito l'ordine del giorno e la discussione, come siamo arrivati ad articolarlo? Con i due punti che vengono tolti, poi però c'è la Commissione, bisogna lavorare. Io mi prendo l'impegno di riformulare questo ordine del giorno che abbia un contenuto che possa trovare non tutti d'accordo, ma dato che la tematica è molto forte e non è solo il bar che deve aprire un'ora di più, è un peccato mettere in condizione i Consiglieri che in questo momento hanno questa visione di questo ordine del giorno che adesso è diventato frammentato e non si riesce a coglierne lo spirito, invece sarebbe bene presentare una cosa che ci veda, tutti insieme, dividerlo e magari, depurato di quei punti che non hanno più ragione di essere e in tempi giusti, preparandoci nel frattempo alla sperimentazione, se non altro da poter proporre al Consiglio in maniera univoca.

Se mi dà fretta, meglio ritirarlo e ripresentarlo. Non è un venir meno, è una questione di opportunità politica per dare valore a quello di cui stasera abbiamo parlato.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Signor Sindaco, ho apprezzato tantissimo il lavoro che ha fatto Lei in questo tempo, quello che ci siamo detti stasera e le sue proposte per il futuro, però veramente fosse per me, potrei anche venirle incontro, purtroppo non sono io qua, ma è un ordine del giorno condiviso da un gruppo politico e da cittadini. Pertanto io Vi chiedo veramente di votare a favore o contro, in un caso o nell'altro, comunque mi rendo disponibile a quello che Lei ha appena detto per cui da domani, sia col voto favorevole, sia col voto contrario, ci mettiamo subito attorno a un tavolo e ragioniamo su questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Zamperini, rimane integro quanto abbiamo detto finora, tranne l'osservazione che faceva Bodega, quindi l'ordinanza è dirigenziale e anche al secondo punto "ad abrogare l'ordinanza dirigenziale n. 137". Abrogare va bene?

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Modificare va bene.

PRESIDENTE

... quindi ad aggiornare l'ordinanza dirigenziale n. 137. Con l'ordine del giorno così emendato andiamo alla dichiarazione di voto e diamo la parola al Consigliere Erba.

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Grazie Presidente. Anch'io faccio una dichiarazione di voto a titolo personale perché il mio collega Romeo si è già espresso in modo negativo su questo ordine del giorno. La mia non è dichiarazione di voto dell'UDC, ma a titolo personale.

Di fronte a tutto quello che ho sentito stasera una cosa è inequivocabile, che questo ordine del giorno tratta di argomenti delicati, diversi, anche se correlati. Quindi non è possibile che vengano discussi, trattati e risolti in un ordine del giorno. Ordine del giorno oltretutto che ha subito un taglia e cuci impressionante. Io veramente non sono riuscito più a seguire. Oltretutto con questo taglia e cuci impressionante, non si riesce più nemmeno a tenere un collegamento preciso tra le premesse e il testo emendato. A questo punto non posso che esprimere un voto di astensione perché l'idea di bocciarlo mi dà un po' fastidio, visto che comunque sono argomenti che verranno affrontati radicalmente in una Commissione in modo organico, quindi mi vede in un certo senso favorevole ad affrontare la materia e poi a risolverla.

Penso che la mia posizione più idonea ad esprimere questo sia un voto di astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Erba. Do la parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO MICHELE

Grazie Presidente. Io ovviamente voterò favorevole al punto due anche perché è il mio partito che l'ha presentato, però voglio premettere che qui al punto due si dice: si dovrà intervenire pesantemente contro chi, non rispettando le norme di civile convivenza, arrechi danno alla cittadinanza, con volume di musica troppo elevato.

Qui stasera abbiamo parlato tutti di musica a mezzanotte, ma nessuno ha parlato del problema numero uno che è la sicurezza. Io chiedo gentilmente, quando si discuterà in Commissione e soprattutto quando ci saranno queste serate di prova, che ci sia soprattutto la Polizia locale in quelle ore notturne che, se per caso dovessero chiamare i cittadini per un disturbo, per una musica troppo alta, possa intervenire la pattuglia della Polizia locale e non sentirsi ancora una volta dire: non abbiamo pattuglie, chiamate il 113. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Russo. Diamo la parola al Consigliere Bernardo.

CONSIGLIERE BERNARDO SERGIO

Signor Presidente, io non ho mai creduto alla sperimentazione per mia esperienza personale. Poi non ho mai creduto alle disponibilità dei gestori perché i gestori pensano soltanto al loro interesse. Lo dico convinto di questo.

Terzo. Dico a Zamperini che è troppo intelligente per affermare che è la sola musica a rendere la città di Lecco turistica, ci sono altre manifestazioni.

Detto questo, il mio voto è contrario e i Consiglieri del gruppo di FI sono liberi di esprimere, secondo coscienza, il loro parere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bernardo. Diamo la parola al Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

La dichiarazione di voto sarà a titolo personale anche per come si è svolta la discussione, se non altro è stata una discussione molto libera, franca, indipendente da qualsiasi appartenenza politica e questo è comunque un dato positivo.

Mi spiace che alla fine non si sia riusciti a far uscire un risultato condiviso su questo ordine del giorno, perché comunque è un argomento di notevole importanza e sarebbe stato interessante che questa sera fosse uscito un voto unanime o molto vicino a questo tipo di situazione.

Il mio voto sarà comunque favorevole per due ragioni. La prima è perché si stabilisce in questa serata che la Giunta si prende un impegno di portare una bozza di regolamento alla Commissione in modo che si possa discutere con un tempo un po' più ampio e anche delle possibilità di confronto maggiori su questa tematica. Poi perché anche il secondo punto mi vede favorevole perché per quella che è la mia esperienza frequentando i locali, non ritengo che un po' di musica diffusa possa modificare in maniera sostanziale l'ordine pubblico all'interno della città se si ferma un'ora prima o dopo. Tutt'al più si tratta di una questione legata ai decibel e per questo ci sono già i regolamenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelibusi. Diamo la parola al Consigliere Pogliani.

CONSIGLIERE PUGLIANI GIUSEPPE

Grazie Presidente. Non posso che ripetere quanto ho affermato prima, cioè che avrei preferito trattare una materia così complessa con un documento organico. Tra l'altro mi dicono che nelle riunioni dei Capigruppo si era deciso di presentare un documento condiviso. Quello che è accaduto stasera dimostra palesemente che questo non è un documento condiviso. Però considerando che noi dovremo votare due punti, noi voteremo no al punto due, mentre voteremo sì al punto quattro perché riteniamo che la Commissione e non solo la Commissione, debbano produrre un documento organico che riguardi tutta la materia e che i tempi dettati siano brevi.

Ripeto però che avremmo preferito non dover votare a spizzichi e bocconi su una materia così complessa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pogliani. Diamo la parola al Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI GIUSEPPE

Come Gruppo della Libertà, io voto astenuto sul punto due perché devo ancora capire tutti i limiti di questa abrogazione della legge, nel senso che io ho due perplessità. Uno, se la musica fino alle ore due viene fatta all'interno del bar oppure anche all'esterno. Abrogando tutta la cosa, uno può anche pensare che il bar può essere autorizzato a farlo anche all'esterno, da come l'ho capita io. Quindi siccome non l'ho capita benissimo mi astengo.

Invece sul punto quattro voto sì per dare mandato alla Commissione per lo studio di questa cosa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Faggi. Diamo la parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie Presidente. Senza essere accusato di paternalismo nei confronti del giovane collega, non riesco a capire qual è la strategia che sta portando avanti. Se è più interessato al risultato pratico, che poi avrà una sua iniziativa, allora non capisco perché non abbia accettato, anche se ancora in tempo, la proposta che gli veniva fatta. Dopo aver incassato un interesse eccezionale su un tema importante, ma, tutto sommato, non decisivo per le sorti dei lecchesi, la proposta che aveva fatto anche indirettamente il Sindaco con un impegno personale di approfondire il problema.

Mi sembra la cosa più semplice, emerge dagli interventi di quasi tutti. C'è condivisione del problema, c'è anche attenzione nei confronti di diritti di coloro che potrebbero essere, sto parlando dei cittadini residenti, interessati da questa decisione, perché non accettare di ritirare l'ordine del giorno, riportare in Commissione, incassare un impegno sui tempi brevi, disegnare un intervento complessivo che tenga conto delle indicazioni prevalenti e poi, nel giro di quindici giorni, arrivare a decisioni che siano condivise.

Incassare anche un ordine del giorno approvato, risicato, con tutti gli emendamenti e le osservazioni fatte, non so che risultato pratico abbia. Se invece si vuole comunque arrivare alla meta con la bandiera, con qualche ferita per far vedere che si è portato avanti un argomento, però questo non porta da nessuna parte rispetto alla risoluzione dei problemi. Io faccio ancora un estremo tentativo, visto che sulle dichiarazioni di voto comunque noi voteremo solo la quarta parte, ma faccio ancora un estremo tentativo di chiederLe, Zamperini, di ritirare questo ordine del giorno. Ma con l'impegno, che mi pare sia stato di tutti, di riformularlo in modo attuativo, in tempi brevissimi, con un passaggio in Commissione.

Questa mi sembra la soluzione più logica e più aderente anche alla risoluzione del problema. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, non per dichiarazione di voto, ma per rispondere al Consigliere De Capitani. Io apprezzo il paternalismo, anzi il Consigliere credo che sappia la stima che provo per lui, l'unica cosa che mi vedo costretto a rispondere è: visto che Lei stesso dice che c'è stata condivisione, c'è stato interesse e quant'altro, allora Le rigiro la domanda: perché, visto che c'è stato interesse e condivisione, io dovrei ritirare un punto che lo stesso Sindaco ha detto che presenterà all'indomani? Non capisco questo. Se il punto due...

PRESIDENTE

Scusi Consigliere Zamperini, il lavoro potrebbe essere fatto anche adesso, però richiederebbe una sospensione e un lavoro che l'orario non ci consente. Quindi la richiesta è quella di riformulare tutto il dispositivo.

SINDACO

Ha talmente subito un taglia e cuci ed è talmente importante questa tematica, che la mia richiesta, come la richiesta di altri Consiglieri di ritirarlo, non va nella direzione dell'intenzione di mortificare un tema che è importante, ma di riproporlo a questo Consiglio Comunale. Più chiaro, più omogeneo, in modo che tutti possano avere chiara la situazione. Non viene meno una situazione politica, è importante però riformularlo in modo più corretto. A questo punto andiamo avanti, c'è il Capogruppo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente. Non è decisione facile, anche perché c'è un lavoro dietro da parte di un Consigliere che si è impegnato su un argomento, che ci ha speso del tempo, che si è mostrato disponibile ad accettare tutta una serie di emendamenti che non è una decisione definitiva, l'abbiamo detto prima, è una sperimentazione di due mesi.

Inoltre è una sperimentazione che può esserci utile successivamente per trovarsi, una sperimentazione dove il Comune e l'Amministrazione Comunale prenderà dei dati. È solo anche chiedere una fiducia nel provare. Nessuno vuole allargare gli orari di chiusura dei locali che sono ben stabiliti alle ore due. C'è un piano di zonizzazione acustica che stabilisce delle regole ben precise, si chiede una sperimentazione, si chiede anche una fiducia e si chiede, soprattutto a chi ci vuole votare contro, di astenersi e poi ritrovarci tra due mesi e prendere una decisione con ulteriori dati.

Io mi rendo conto che l'ordine del giorno, nella sua interezza, inserito dei pezzi, tolti altri pezzi, è chiaro che poi non risulta un corpo unico, però se questo è avvenuto è anche per la disponibilità da parte del presentatore di andare a modificare questo ordine del giorno. Poche volte ho visto in Consiglio Comunale una disponibilità da parte del Consigliere di andare a modificare l'ordine del giorno, né, tanto meno, interessa aggiungere la bandierina.

Perché altrimenti avremmo presentato l'ordine del giorno tout-court dicendo: questo è quello che il gruppo di AN pensa, se volete lo votiamo, senno' niente.

A noi non interessa la bandierina.

Il proponente si è dimostrato disponibile ad accettare qualsiasi tipo di modifica. Il problema è far sì che, una volta bocciato questo ordine del giorno, non si torni più a discutere di questo argomento. Questa è la problematica, però credo che non ci sia nessuna volontà di mettere una bandierina su un problema che c'è da anni in questa città, ma ci sia la volontà di arrivare ad una proposta condivisa che tenga conto dell'esigenza di tutti, dell'esigenza dei cittadini residenti, dell'esigenza di chi frequenta i locali anche e soprattutto io credo veramente nel coinvolgere i gestori dei locali in un percorso. Il vero problema è che succede all'esterno dei locali, non tanto all'interno.

È una sperimentazione che è solo il venerdì, il sabato e nei prefestivi. Nei due mesi di prefestivi ce n'è soltanto l'otto dicembre, la vigilia di Natale e mi ricordo che quei prefestivi già prevedevano delle deroghe sugli orari di chiusura che venivano predisposte. Si tratta di sedici giorni in due mesi. Sicuramente utili per andare a raccogliere dei dati e degli elementi, perché comunque ci saranno anche i Vigili che controlleranno, ci saranno anche i residenti, che, vista questa sperimentazione, potranno dire la loro.

Noi andiamo a raccogliere dei dati utili per formulare una proposta definitiva. È un elemento necessario, una sperimentazione. Quindi chiedo a chi vuole votare contro di astersi e aspettare fra due mesi a vedere poi come sono finite le cose. È un attestato di fiducia che si chiede nei confronti di tutta un'intera popolazione che frequenta quel locale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasquini. Diamo la parola al Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Solo per dire che è un lavoro che nella conferenza Capigruppo avevamo detto di rinviarlo in Commissione per dargli una struttura organica. Stasera ci siamo trovati che in inizio di seduta qualcosa è già modificato, poi è modificato ancora. Io condivido molto le cose che stasera ha detto il Consigliere Erba. Cioè manca una struttura lineare a questo ordine del giorno, mi pare che gli impegni che venivano annunciati accoglievano nella sostanza l'ordine del giorno.

Per queste ragioni dichiaro la mia astensione su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Marelli. Siamo a questo punto in fase di votazione.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Possiamo passare alla votazione sul 2° punto, emendato come sopraindicato, dell'ordine del giorno:

(Escono i Consiglieri Crimella, Faggi G., Manzini, Marelli, Mazzoleni M. e Russo).

Presenti n. 30	Votanti n. 22
Voti favorevoli	n. 4
Voti contrari	n. 18 – Andreoli, Beretta, Bernardo, Bodega, Boscagli, Buizza, Caravia, De Capitani, Di Gennaro, Invernizzi, Locatelli, Mauri, Pogliani, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino e Valsecchi.
Astenuti	n. 8 – Bezzi, Erba, Mazzoleni E., Nava, Parisi, Pozza, Quintini e Ripamonti

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale respinge a maggioranza il secondo punto dell'ordine del giorno, emendato come sopraindicato.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Possiamo passare alla votazione sul 4° punto dell'ordine del giorno:

(Entrano i Consiglieri: Russo e Manzini. Escono i Consiglieri Mazzoleni E., Pozza e Sindaco Faggi).

Presenti n. 29	Votanti n. 23
Voti favorevoli	n. 19
Voti contrari	n. 4 – Beretta, Bernardo, Di Gennaro, Polvara.
Astenuti	n. 6 – Buizza, Erba, Manzini, Parisi, Ripamonti e Valsecchi.

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza il quarto punto dell'ordine del giorno, emendato come soprariportato.

L'ordine del giorno risulta avere, quindi, la seguente formulazione:

“... omissis...”

IL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad affidare alla commissione consiliare competente **al più presto** la discussione di quanto non specificamente esplicitato in questa delibera attraverso la realizzazione di un più completo “regolamento” che possa semplificare sia per i commercianti, sia per la cittadinanza, tutto ciò che riguarda la filodiffusione di musica all'esterno ed all'interno dei locali”



COMUNE DI LECCO

SETTORE ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE E SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE

4
Annesso alla deliberazione N° 13

In data 29/06/08 del C.C.

Proposta N. 152
ID. N. 23754



Lecco, li 9 giugno 2008

IL SEGRETARIO GENERALE, Regg.

DOTT. FLAVIO POLANO

ORDINE DEL GIORNO PER IL CONSIGLIO COMUNALE

art. 9 - comma 7 - dello Statuto comunale

OGGETTO

ORDINE DEL GIORNO SULLA REGOLAMENTAZIONE DEGLI ORARI DI APERTURA E CHIUSURA DEI PUBBLICI ESERCIZI E DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E DELLA FILODIFFUSIONE DI MUSICA ALL'INTERNO DI ESSI E NELLE PIAZZE.

Per i provvedimenti di competenza si trasmette il seguente :

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

L'ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Giacomo Zamperini (AN) viene trasmesso al Consiglio Comunale per l'esame, come stabilito dagli articoli 42 e 43 del regolamento.

ART. 42

La mozione o ordine del giorno consiste in una proposta concreta di deliberazione, oppure in una proposta di voto diretto a sollecitare o impegnare l'Amministrazione su un determinato argomento, o può anche consistere in un giudizio sull'azione dell'Amministrazione.

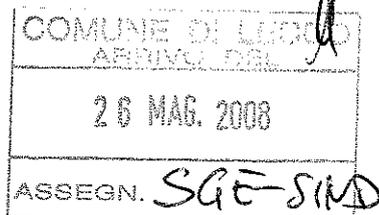
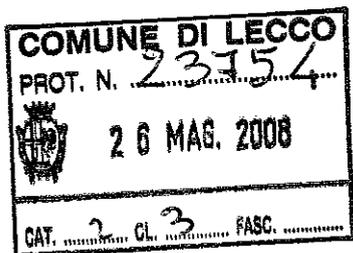
ART. 43

Le mozioni o gli ordini del giorno devono essere presentati per iscritto e sono posti all'ordine del giorno della prima seduta consiliare.

La discussione e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno avvengono secondo la normale procedura stabilita per gli argomenti di gruppo A) dell'ordine del giorno.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Dott. Giulio Leali



ILL.MO PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
– Dr. Emanuele Mauri

ILL.MO SINDACO DEL COMUNE
DI LECCO – Dr.ssa Antonella Faggi

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: REGOLAMENTAZIONE ORARI DI APERTURA E CHIUSURA DEI PUBBLICI ESERCIZI E DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E DELLA FILODIFFUSIONE DI MUSICA ALL'INTERNO DI ESSI E NELLE PIAZZE

Il sottoscritto Sig. **GIACOMO ZAMPERINI**, nella sua qualità di Consigliere Comunale del Gruppo di Alleanza Nazionale chiede al Presidente del Consiglio Comunale di sottoporre la presente ai capi-gruppo del Consiglio e di inserirla nel prossimo Consiglio Comunale utile.

PREMESSO CHE:

- Gli esercizi che somministrano alimenti e bevande quali bar, pub, disco-pub, birrerie, paninoteche, osterie, trattorie, etc. costituiscono luogo atto a favorire momenti di svago e sono un importante punto di aggregazione per tutti quei lecchesi che sono propensi a trascorrere momenti di tempo libero.
- Si deve tutelare il sia il diritto di un cittadino, più o meno giovane, al divertimento serale e al felice trascorrere del proprio tempo libero, sia il diritto del cittadino, più o meno anziano, al meritato riposo.

PRESO ATTO CHE

Sono molti i cittadini estranei alla città di Lecco che fruiscono, presso la città capoluogo, del servizio fornito dagli esercizi commercianti alimenti e bevande, che hanno, come noto, un bacino d'utenza che spesso è molto variabile e costituisce una risorsa indispensabile per la nostra città, soprattutto nelle zone limitrofe al centro cittadino.

VISTO CHE

- L'attuale ordinanza sindacale n. 137 vieta la filodiffusione di musica dopo le ore 24:00 sia all'interno che all'esterno dei locali.
- La disposizione del 13/06/2001 del dirigente dott. Michele Vitale "Uso degli strumenti musicali e degli apparecchi per la riproduzione sonora durante lo svolgimento dei

mestieri e dei trattenimenti pubblici” vieta l'uso degli strumenti musicali e degli apparecchi per la riproduzione sonora dalle ore 13.00 alle ore 15.00 e dalle ore 24.00 alle ore 9.00 del giorno successivo e nelle Piazze Cermenati, XX Settembre, Garibaldi, Era, sul Lungo Lago e nei vecchi nuclei, sono consentite le manifestazioni musicali all'aperto soltanto se limitate alla diffusione di musica melodica, con esclusione quindi di qualsiasi tipo di musica "rock" e di tutta la musica da discoteca; comunque in tali ambiti urbani l'emissione sonora deve essere effettuata a volume moderato e consono alla situazione ambientale.

- Il servizio fornito dagli esercizi commercianti alimenti e bevande costituisce certamente elemento di sostegno all'implemento della vocazione turistica a cui la Nostra Città ambisce sempre con più interesse e decisione.
- L'attuale regolamentazione non include esercizi di tipo "artigianale" quali Kebab nelle restrizioni su orari di chiusura.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) A rivedere, avuto riguardo della vigente normativa in materia applicabile nel caso di specie, la regolamentazione sugli orari di apertura e di chiusura degli esercizi che somministrano alimenti e bevande tenendo conto di poter concedere particolari deroghe sulla chiusura notturna in periodi dell'anno particolari (sabato notte dal 1/06 al 31/08, notte 31/12, notte di Natale, 31/10 notte di Halloween, Carnevale, S.Valentino) di equiparare alle stesse disposizioni anche gli artigiani del settore alimentare quali Kebab, gelaterie, pizzerie d'asporto che provvedono alla vendita di beni di produzione propria nei locali di produzione o in locali a questi adiacenti.
- 2) Ad abrogare l'ordinanza sindacale n. 137 per permettere la filodiffusione di musica nei locali fino all'orario di chiusura dal 1/05 al 31/09 almeno le notti di venerdì e sabato. In via sperimentale solo fino all'una di notte per il primo anno. Si dovrà intervenire pesantemente contro chi, non rispettando le norme di civile convivenza, arrecherà danno alla cittadinanza con volume di musica troppo elevato.
- 3) A modificare le norme che impediscono la diffusione di musica "rock" e "da discoteca" nelle piazze cittadine.
- 4) Ad affidare alla commissione consigliare competente la discussione di quanto non specificamente esplicitato in questa delibera attraverso la realizzazione di un più completo "regolamento" che possa semplificare sia per i commercianti sia per la cittadinanza tutto ciò che riguarda la filodiffusione di musica all'esterno e all'interno dei locali.

Con osservanza.
Lecco, 12 Maggio 2008

Il Consigliere Comunale
Sig. GIACOMO ZAMPERINI



Il Presidente
dott. Emanuele Mauri



Il Segretario Generale regg.
dott. Flavio Polano



Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

- è pubblicata oggi, in base all'art. 124 del T.U.E.L. n. 267/2000, all'Albo Pretorio e vi resterà affissa per 15 giorni consecutivi;
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000;
- è stata comunicata al Prefetto in quanto trattasi di deliberazione di cui all'art. 135 del T.U.E.L. 267/2000;

Lecco, 22 OTT. 2008



IL SEGRETARIO GENERALE REGG.
dott. Flavio Polano



- è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. n. 267/2000;

Lecco,

IL SEGRETARIO GENERALE
